

Ravaioni scala Lavagna è il primo candidato sindaco

Si apre la contesa per le elezioni amministrative del prossimo anno

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Dopo aver scalato gli oltre quattromila metri del Pilier du diable e domato venti e mare in regata, va alla conquista di Palazzo Franzoni. Piergiorgio Ravaioni è il primo candidato sindaco di Lavagna per le amministrative 2014. Nato alla Spezia (non vuole dire in che anno), laureato in ingegneria a Genova, ha trascorso la vita professionale in varie parti del mondo, occupando ruoli dirigenziali all'interno di colossi come Tamoil, Erg, Esso, Montedison. Sposato, ha due figlie, trentacinque anni fa ha acquistato una casa a Santa Giulia e da tredici ci abita stabilmente. Dovrebbe essere in pensione, ma, continua a lavorare come presidente di X-Yachts, società con sede nel porto di Chiavari che cura la vendita di barche a vela realizzate in Danimarca. E adesso, per la prima volta, Ravaioni ha deciso di occuparsi di politica. Lo faranno a distanza di sicurezza dai partiti, con una lista civica che nascerà dal "Comitato per Lavagna" fondato da lui e composto, per ora, da una dozzina di persone. La presentazione ufficiale è in programma oggi, alle 21, nell'ex scuola elementare di Santa Giulia. I temi al centro del confronto sono: rapporto cittadini/istituzioni; recupero delle costruzioni rurali (il candidato è favorevole alla trasformazione degli immobili rurali in abitazioni, purché il manufatto non venga stravolto, siano utilizzate pietre e ardesia, non si deturpi la collina e si tengano in ordine i terreni); rilascio autorizzazioni; sviluppo delle attività agrituristiche e bed and breakfast; rilancio del turismo in collina con servizi attrezzati; iniziative per la riduzione della rumorosità nel tratto autostradale Santa Giulia - Sant'Anna («Farò causa ad Autostrade per l'Italia», annuncia); svalutazione delle case prospicienti il viadotto; controllo della velocità di auto e camion.

«Sarà l'occasione per farmi conoscere e capire se ciò che ho in mente viene recepito e condiviso dai cittadini - spiega - Effettuerò una serie di incontri in diversi quartieri e con diverse categorie. L'obiettivo è avere in lista rappresentanti di anime e zone differenti della città». Una partenza anticipata che, però, non spaventa il candidato, avvezzo alle sfide, con alle spalle imprese sportive, in montagna e in mare, coronate dal successo e da importanti riconoscimenti. «Ho fatto cose più difficili - afferma - Mi candido perché le ricchezze che Lavagna ha non sono sfruttate in maniera adeguata, bisogna dare speranze di svi-

luppo e crescita al territorio. Alla guida del Comune servono persone competenti che sappiano gestire la città come una qualsiasi grande azienda». Ravaioni che non ha stretto accordi con nessuno «per adesso» e non parla male di potenziali concorrenti perché segue il motto "Se vuoi batterli, basta essere più bravo di loro", è cauto: pesa le parole perché teme furti di idee e pregiudizi sulla sua provenienza "foresta".

«Per il recupero degli uliveti - annuncia - ho in mente una cooperativa, che con la regia comunale, sappia valorizzare uno dei prodotti di maggior pregio, con un marchio e un'azione di marketing internazionale che consenta di vendere olio e prodotti a esso legati in tutto il mondo, creando posti di lavoro per chi promuove il frutto delle colline e per chi si occupa della cura delle piante. Un modello, moderno e pratico, applicabile a molti altri settori che hanno bisogno di rinascere e produrre reddito, soprattutto in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo».

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piergiorgio Ravaioni, primo candidato sindaco 2014 di Lavagna

FLASH

IlSecoloXIX - 26.06.13